Rassegna stampa
4 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 4 GENNAIO 2024

Il cancro non è una condanna Mutui e polizze agli ex malati

Salute e diritti. Oblio oncologico, più semplice stipulare contratti
Bolis: «Chi è guarito non deve essere più vittima di discriminazioni»

MARCELLO VILLANI

L'oblio oncologico da ieri è realtà. È una vittoria per tutti quei malati che, dopo dieci anni dall'ultimo trattamento, si considerano oramai guariti dal tumore. In Italia, su tre milioni e mezzo circa di malati, almeno un milione sono guariti secondo il criterio scientifico del passaggio di dieci anni dall'ultima terapia svolta (cinque anni se si aveva contratto il tumore prima dei 21 anni di età).

Che cosa cambia

La legge è stata approvata lo scorso 5 dicembre ed è entrata in vigore ieri anche se il Ministero della Salute dovrà ora emanare un decreto per definire le modalità di certificazione dei requisiti senza oneri per l'assistito. Sempre il Ministero, inoltre, nei prossimi tre mesi, dovrà stilare un elenco delle patologie oncologiche per le quali si applicano termini inferiori ai dieci anni che sono la definizione minima di guarigione.

Finora si doveva indicare il proprio stato di salute, se malati oncologici, sui formulari da compilare per poter accendere un mutuo, per stipulare una polizza vita piuttosto che una polizza malattia; il fatto di aver avuto un tumore poteva essere davvero un grave ostacolo. Invece oggi, se guariti da almeno dieci anni, si potranno evitare conseguenze su servizi finanziari, bancari e assicurativi, nonché sulle procedure di adozione e affidamento di minori. La vigilanza sull'applicazione delle nuove norme è attribuita al Garante per la protezione dei dati personali.

Mauro Bolis presidente e fondatore di "Inprimalinea onlus"

Mauro Bolis presidente e fondatore di "Inprimalinea onlus", attiva dal 2016, si occupa di aiutare soprattutto il dipartimento oncologico di Lecco dotandolo di tutto ciò di cui abbisogna: letti elettronici, poltrone per il day hospital, macchinari per il cuore, e ultimamente i volontari hanno anche ridipinto completamente il dipartimento e il day hospital.

Per Bolis è la vittoria di una battaglia di civiltà: «Finalmente si dà la possibilità a persone che venivano relegate a mansioni secondarie, di riprendere in mano lavoro e vita. Se sei guarito, non vedo perché dovresti essere discriminato o ghettizzato sul lavoro, e non solo, come invece avveniva finora. Nel campo assicurativo, poi, avere un'assicurazione sulla vita quando si è stati malati oncologici era quasi impossibile o carissimo».

La nuova norma

Ricordiamo che per oblio oncologico si intende «il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica».

La legge dice espressamente: «Per la stipulazione o il rinnovo di contratti relativi a servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi e nell'ambito della stipulazione di ogni altro tipo di contratto, anche solo tra privati, quando, al momento della stipulazione del contratto o in seguito, le informazioni sono suscettibili di influenzarne condizioni e termini, non risulta ammessa la richiesta di informazioni relative allo stato di salute della persona fisica contraente concernenti patologie oncologiche da cui la stessa sia stata già affetta e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta. Detto periodo viene dimezzato ove la patologia sia insorta prima del compimento dei 21 anni di età».

©RIPRODUZIONE RISERVATA